

Dopo aver deciso la forma di lotta più dura gli studenti del liceo riflettono «Dobbiamo batterci per frenare la destra Abbiamo organizzato corsi sull'antifascismo»

Il tentativo di strumentalizzazioni missine respinto dai ragazzi della scuola Ma nelle classi c'è chi non è d'accordo «Noi vogliamo soltanto studiare»

# La scelta politica del Tasso

Gli studenti riflettono sulla forma di lotta più estrema l'occupazione. Parlano gli allievi del Tasso, che hanno «espugnato» l'istituto. Perché? «Il momento è grave e bisogna rispondere con forza» dice qualcuno. «La nostra scelta è di tipo politico, non partitico. Vogliamo riaffermare i valori antifascisti» Per altri sarebbe meglio un movimento più diffuso tra la gente, nei quartieri e nei centri sociali

«La volontà di produrre materiale che analizzi la riforma scolastica. Insomma vogliamo mettere nero su bianco la scuola che vogliamo». Scrisse un programma dunque? Un piano di studi? Un regolamento completo sulla scuola del futuro? «Beh, non vogliamo troppo un documento di occupazione e quello di restare una reale coscienza antifascista. Ma perché occupare? Non basta studiare la storia del paese? «In questo momento c'è bisogno di una spinta più forte. L'autogestione è solo il primo momento. L'occupazione è un salto di qualità per vivere la scuola in modo diverso, più a dimensione dello studente. Oggi sentiamo che tutto passa sopra le nostre teste. Guardando questo spazio abbiamo modo di confrontarci di persona e analizzare temi che i programmi scolastici non affrontano. Sì, ma concretamente a cosa mira l'occupazione? «Lottanza

la della destra». «Sara che in noi sono un'ansietà sull'unità della scuola. Il quello che vorrebbe è più comunicazione tra gli istituti». aggiunge Maria. «È difficile stare dietro a tutte le iniziative e soprattutto non abbiamo canali di comunicazione efficienti. Per questo le scuole di periferia si sentono isolate». Insomma ognuno ha la sua occupazione? «C'è un che chi si sente oppresso da questo stato di cose. Non crediamo all'autenticità di questa scelta». afferma un gruppetto di contrari quanto nell'istituto per controllare che gli occupanti non facciano danni che non aderenti non hanno intenzione di ripagare». Le centinaia di persone che hanno voluto a lavoro, poi sono scomparse. Qui sono pochissimi. E poi si tratta di decidere il diritto allo studio. Noi vogliamo studiare. «L'occupazione ci regala questi e questi litas



Studenti organizzatissimi nelle loro autogestioni: a sinistra i ragazzi dell'Anastolano in autogestione nonostante l'ostracismo della preside; sotto ragazzi che raccolgono soldi per le loro iniziative (foto Alberto Pais)

### BIANCA DI GIOVANNI

«Tasso occupato antifascista». La scritta compare da martedì mattina davanti all'entrata laterale del liceo Tasso. Il movimento non è apolitico, si ferma è apolitico», dice Morgana al termine della prima mattinata di occupazione. «I fascisti non li vogliamo e lo abbiamo detto chiaramente. Durante l'autogestione è venuto un gruppo di insegnanti aderenti al comitato per Fim sindaco. Hanno chiesto la nostra collaborazione, promettendo che avrebbero portato le nostre richieste all'interno del Movimento sociale. Beh, noi li abbiamo mandati via. Non vogliamo strumentalizzazioni da nessuna parte, soprattutto da parte loro. Non per niente abbiamo organizzato corsi sul fascismo e l'antifascismo. Oltre alla storia e i giovani del Tasso. L'anno scorso gruppi di studio lavoravano sulle leggi scolastiche. La finanziaria e i prigionieri politici e il caso di Silvia Baraldini. La



Parla Achille Acciavatti preside del Tasso «L'occupazione della scuola? C'è chi avrà paura del caos»

# «Meglio un'autogestione aperta all'esterno»

Si sono riuniti all'indomani dell'occupazione ed hanno subito prodotto un documento. I docenti del Tasso e il preside non hanno fatto a tentare la loro risposta. Il collegio è stato unanime nell'esprimere il proprio giudizio che si riassume in cinque punti. «Prima di tutto i professori non si considerano contrapparti degli studenti. Secondo ricordano che l'occupazione è illegale, perché viola il diritto allo studio e interrompe un servizio pubblico. Si osserva poi una certa superficialità nell'andamento dell'autogestione e della discussione che ha preceduto l'occupazione. Nel quarto punto i professori esprimono preoccupazione per le ripercussioni che questa scelta ha sull'attività didattica

del suoi allievi? Comprendo benissimo le giustezze dei professori ma penso che questa scelta sia un grosso errore politico. Se non si fa un salto di qualità non si ottiene nulla. Andava creato un movimento diverso che partisse dalla scuola per andare fuori. In che modo? In una forma che alternasse l'autogestione a momenti di dialogo con i docenti. Come pare la situazione più grossa. L'occupazione ma non è che l'occupazione. Ci sono molte contraddizioni nella posizione degli studenti. Quali? Dicono che vogliono contare di più. Se passasse la riforma esisterebbero gli strumenti per

far valere queste richieste. Nel progetto si dà ampio spazio al ruolo degli studenti. C'è anche l'elevamento dell'obbligo a 14 anni. Sì, ma all'fine del biennio non si prevede un titolo. Insomma, non si rischia che si passa, poi gli aspetti negativi non si possono più cambiare? Quali? I poteri contrastanti? Che cosa dice la riforma Gentile? Fino a quando ce la porteremo per un altro secolo? Questa legge è una legge quadro una cornice all'interno della quale si possono fare degli aggiustamenti. Se non si comincia a fare, non si esce mai dal vecchio. Questa scuola non piace neanche a noi. Siamo stupefatti che abbiamo preso la scelta. Perché definite «superficiali» l'esperienza dei ragazzi? Se si mettono in moto i gruppi di studio e le funzioni, tutte le cose dobbiamo rispondere.

Per il maggior parte delle persone che hanno votato a favore dell'occupazione, poi è scomparso, cosa dobbiamo rispondere. Non ci vanno gli allievi, ma siamo vicini con il problema. Riconosciamo che possiamo una parte parte quando non ci sono i soldi. Ma a questo punto, nessuno deve assumere le proprie responsabilità? Perché si sente tanto amareggiato? Ho paura che l'occupazione possa sortire un effetto negativo. C'è molta gente silenziosa che considera questa esperienza soltanto come disordine e caos. Sappiamo che non è così, ma quello che emerge più difficilmente è questo: in questo momento di scelta elettorale il rischio è grosso. Un immagine della scuola pubblica è in mobilità e non c'è una garanzia per lo sporto elettorale. Saremo i lavoratori di progresso? C'è D.D.

### Per la salute in «emergenza» Francescu Rutelli sceglie Mandelli

Franco Mandelli, direttore dell'Istituto di ematologia del Policlinico Umberto I, sarà il responsabile del progetto sanitario. Francesco Rutelli verrà eletto sindaco. L'illusione di un progetto di coordinare uno staff per curare la programmazione dei presidi sanitari sul territorio comunale per definire lo standard e le metodologie per il controllo di qualità e l'efficienza dei servizi. L'incarico è stato assunto dallo stesso Rutelli parlando dell'emergenza salute.

### Per Pannella il rettore Tecce apre il Teatro della Sapienza

«Mi auguro che anche l'onorevole Pannella, esplicito nella sua giusta opinione con discrezione e moderazione. Così il rettore dell'Università La Sapienza di Roma, Giorgio Tecce, ha risposto all'editoriale radicale che gli ha chiesto prima aveva chiesto «confronti democratici» anche negli atenei per i candidati sindaci. Tecce ha ricordato anche che l'organizzazione studentesca non sono ruscite a farlo che il senato accademico prima dell'inizio della campagna elettorale ha deliberato all'unanimità che le manifestazioni elettorali si debbano tenere nel teatro ateneo.

### Scarichi Recoaro a Pontecorvo. Multa milionaria a Ciarrapico

L'excere delle acque minerale Giuseppe Ciarrapico è stato condannato dal pretore di Pontecorvo ad un'ammenda di 3,5 milioni. L'imprenditore romano era accusato di inquinamento per aver aperto alcuni anni fa nelle terme di Castrolibero lo stabilimento Recoaro senza le necessarie autorizzazioni amministrative e sanitarie per gli scari industriali. Contro di lui scattò una denuncia della carabinieri e quindi il rinvio a giudizio.

### Nuovo pignoramento all'Opera di Roma

Nuovo pignoramento all'Opera di Roma. Il tribunale fallimentare di Roma ha deciso di pignorare all'Opera di Roma un miliardo e 500 milioni su 20 miliardi che il Comune ha ottenuto dall'ente. Il Comune ha chiesto un rinvio per accertare se veramente il Comune ha intenzione di erogare i 20 miliardi. Il rinvio del provvedimento è stato indispensabile. Ha spiegato di Giorgio «dopo che il Comune non si è presentato all'Assemblea di Roma per confermare la sua disponibilità economica nei confronti del teatro dell'opera e che per non ripresentare una garanzia».

### Licenziamento in drog di 8 dirigenti Banksiel

Otto dirigenti di Banksiel sono stati licenziati in tronco. Il drastico provvedimento arriva dopo che in un'assemblea del gruppo Italsiel la Sif e i lavoratori sono in cassa integrazione. Su consiglio di una assemblea generale i lavoratori Italsiel hanno dato mandato alle loro rappresentanze di intraprendere tutte le azioni necessarie alla revoca della cassa integrazione alla Sif. Alla revoca di 8 dirigenti, il gruppo Banksiel, al raggiungimento di un accordo «dignitoso» per i lavoratori e l'azienda, che permetta di affrontare in positivo i necessari cambiamenti».

### Alunni in classe «blindata» a Morena

I bambini delle scuole elementari di Morena vicino a Campino fanno lezione in un'aula «blindata». Lo comunica il gruppo che protesta contro la decisione di alloggiare la classe in un'aula destinata ad ospitare computer e altre preziose attrezzature didattiche. Per questo dotata di robuste protezioni alle finestre e alla porta d'accesso. «La blindatura», dicono, «non assicura il adeguata tutela di salute dei bambini, in quanto non permette la sistemazione di scrivanie».

Gli studenti si battono sia contro il decreto Jervolino che contro il degrado delle strutture

# La rabbia doppia delle scuole di periferia

### Oggi il movimento scende in piazza

Stamattina il movimento scende in piazza. Due cortei sfileranno per le vie della città. Il primo organizzato dal Collettivo studentesco romano, partirà alle 9.30 da Porta S. Paolo e seguirà questo percorso: Piramide via Marmolada - Porta Portese - via del Viminale - Ministero della Pubblica Istruzione. Il secondo, indetto dal Coordinamento studenti di base, ha scelto come luogo di partenza il Colosseo. L'appuntamento anche qui è alle 9.30. C'è un'altra manifestazione organizzata dal gruppo «Gli antinfe» composto in larga parte di membri di altri fronte. Questo è invece l'elenco delle scuole che fino ad ora hanno aderito alla protesta. Gli istituti in autogestione sono: **Ili Meucci** il liceo scientifico Peano Marzio. **Ili Virgilio** il liceo classico Anco Marzio. **Ili Pareto** l'istituto professionale Piaget. **Ili G. Sciucchi** il liceo scientifico Archimede. **Ili Bachelet** l'istituto Cinevis. **Ili G. Mattei** il liceo classico. **Ili Pertini** e **Ili Salvemini** il liceo classico. **Ili Severi** il liceo scientifico XXIII. **Ili Pascal** il liceo scientifico Goethe. **Ili C. C. C.** il liceo classico. **Ili Benedetto** il liceo scientifico Tacito Augusto. **Ili G. Sciucchi** il liceo scientifico Vallati. **Ili Giordani** il liceo classico. **Ili Volterra** il liceo classico. **Ili Verrazzo** il liceo classico. **Ili G. Sciucchi** il liceo artistico. **Ili Boaga**, **Ili Leon Battista Alberti**, **Ili Lombardo Radice** e **Ili Carlo Levi** le scuole occupate sono **Monti** **Ili Bottardi** il liceo scientifico. **Ili Majorana** il liceo classico. **Ili Mammì**, **Ili Lucilio Tasso**, **Ili Giulio Cesare**, **Ili Lucrezio Caro**, **Ili Albertelli**.

La lista del «movimento» si allarga grazie alle adesioni di molte scuole di periferia. All'Istituto tecnico per il turismo **Bottardi** i ragazzi si sentono abbandonati dal liceo del centro, da cui è partita la protesta. «Occorre un maggior coordinamento tra gli istituti», dicono gli occupanti dell'istituto Rustica. Ma oggi gli studenti saranno tutti uniti, sfileranno insieme per le strade della città.

**Giovanni XXIII** hanno occupato l'istituto, sotto il ministero della Pubblica Istruzione. Un'altra dimostrazione è stata il blocco di coordinamento che esiste oggi tra i protestanti di Lodi e altre città. Un'altra dimostrazione è stata il blocco di coordinamento degli studenti delle scuole di periferia. «Le proteste di queste città, che si stanno facendo, stanno dimostrando che il movimento è sempre più unito e che c'è un coordinamento tra le scuole di periferia». **Ili Bottardi** con **Ili Rustica** si sono unite a una protesta che non viene meno in questi giorni. «Non vogliamo che ci sia un coordinamento tra le scuole di periferia». **Ili Bottardi** con **Ili Rustica** si sono unite a una protesta che non viene meno in questi giorni. «Non vogliamo che ci sia un coordinamento tra le scuole di periferia».

LAURA DETTI. Le scuole di periferia dove l'autogestione è arrivata sono un centinaio. E ora, con un salto di qualità, si stanno occupando di più. È il caso di **Ili Bottardi** con **Ili Rustica** che hanno occupato il liceo classico. «Non vogliamo che ci sia un coordinamento tra le scuole di periferia». **Ili Bottardi** con **Ili Rustica** si sono unite a una protesta che non viene meno in questi giorni. «Non vogliamo che ci sia un coordinamento tra le scuole di periferia».

**Giovanni XXIII** hanno occupato l'istituto, sotto il ministero della Pubblica Istruzione. Un'altra dimostrazione è stata il blocco di coordinamento che esiste oggi tra i protestanti di Lodi e altre città. Un'altra dimostrazione è stata il blocco di coordinamento degli studenti delle scuole di periferia. «Le proteste di queste città, che si stanno facendo, stanno dimostrando che il movimento è sempre più unito e che c'è un coordinamento tra le scuole di periferia».

REGIONE LAZIO  
PRESIDENZA DELLA GIUNTA  
CENTRO MAJAKOVSKIJ  
1893 - 9930 CARI COMPAGNI POSTERI  
Quadri, fotografie, disegni oltre 230 opere di Majakovskij.  
Tutti i giorni alle ore 11 - 19. Venerdì e Sabato 11 - 23  
fino al 12 dicembre  
Sabato 27 novembre ore 21  
Concerto di percussioni Mark Pekarskij  
Acceca Sala Montemarini Viale Ostiense 104/c

GALLERIE STIMATE  
LARGO ARGENTINA - ROMA  
DOMANI 28 NOVEMBRE  
MERCATO ANTIQUARIATO  
dalle ore 10 alle 19.30  
INGRESSO LIBERO  
Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico  
Comune di Terni - Provincia di Terni - Regione Umbria  
Serata inaugurale della manifestazione  
Fabbrica della memoria  
Proiezione del Film di W. Ruttmann (1933)  
Acciaio  
Recital di  
Lucilla Galeazzi  
con un repertorio di canzoni del lavoro ternane  
TERNI, cinema Fiamma  
1° dicembre 1993 ore 21